



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 01/12/2006 ricevuta il 04/12/2006 con la quale l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Bologna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 806 del 18.01.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	<b>Chiesa di San Biagio e pertinenze</b>
provincia di	BOLOGNA
comune di	SAVIGNO
sito in	via San Biagio n. 959

Distinto al Catasto al foglio 15 particella 211-300-A-B, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;



## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

### DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Biagio e pertinenze** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Savigno.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 10 MAG. 2007

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Dott.ssa Maddalena Ragni*

AS





*MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Relazione Allegata

**Identificazione del Bene**

Denominato	<b>Chiesa di San Biagio e pertinenze</b>
provincia di	BOLOGNA
comune di	SAVIGNO
sito in	via San Biagio n. 959
Distinto al Catasto al foglio 15 particella 211-300-A-B	

**Relazione Storico-Artistica**

Il complesso di fabbricati in esame comprende il rudere della primitiva Chiesa dedicata a San Biagio (mapp. 300, sub.3), in aderenza ad un edificio (part.300) ad uso residenziale mentre la Chiesa nuova è distinta catastalmente al mapp. A, e la part. B, ubicata più a nord, identifica il campanile. Il mapp. 211, in aderenza alla Chiesa nuova, corrisponde alla sacrestia.

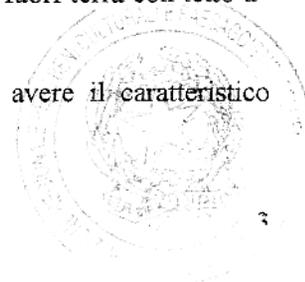
A sud del complesso chiesastico propriamente detto, si trovano due fabbricati (mapp 300 sub 3) adibiti a stalla con fienile e deposito per gli attrezzi agricoli. Infine, a sud-est, è ubicato un piccolo edificio (mapp. 300 sub 4) di recente costruzione, anch'esso ad uso deposito per gli attrezzi.

L'antica chiesa, ora in stato di rudere, con il tetto ed il solaio parzialmente crollati, ha un impianto planimetrico ad aula con coronamento a capanna e muratura in elementi lapidei con tracce di intonaco. Sul prospetto, al di sopra del portale d'ingresso, una nicchia che, originariamente, doveva contenere la statua del Santo cui è dedicato l'edificio sacro.

La Chiesa nuova, a navata unica con presbiterio a terminazione rettilinea, cupola a calotta emisferica su pennacchi, cappelle laterali, copertura a botte e lunette impostate sulla trabeazione continua, è caratterizzata dal prospetto su due ordini, spartiti orizzontalmente da una cornice, coronato da un timpano triangolare. Al centro della facciata, si apre un portale architravato sormontato da una nicchia contenente una statua; in asse, al piano superiore, si trova la finestra, anch'essa inserita in una cornice architravata. Lesene stilizzate e binate, poggianti su un basamento leggermente sporgente, delimitano la porzione del fronte corrispondente alla navata, mentre due corpi sporgenti concludono la parte inferiore del prospetto.

L'edificio adibito a sacrestia è in muratura in elementi lapidei a tre piani fuori terra, mentre il fabbricato adiacente alla vecchia chiesa, anch'esso in conci di pietra, è a due piani fuori terra con tetto a due falde e copertura in coppi.

Il campanile, a pianta quadrata, in muratura in elementi lapidei, doveva avere il caratteristico impianto ma è rimasto mozzato fin dalla costruzione.





*MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

La primitiva chiesa dedicata a San Biagio Vescovo e Martire, attualmente allo stato di rudere, stando a documenti in possesso del parroco (scheda CRC, 1996) risulta già esistente nel 1396. Caduta progressivamente in rovina, nel corso del XVIII secolo, si decide di costruire un nuovo edificio sacro, compiuto nel 1740 e restaurato nelle forme attuali fra il 1906 ed il 1919: il 7 settembre di quell'anno è ufficialmente inaugurata dal parroco don Ludovico Fiorini.

Poiché il primitivo campanile, attiguo all'antica chiesa, crolla in seguito ad una frana nel XIX secolo, s'inizia ad innalzare una nuova torre campanaria nel 1898, ma la costruzione resta mozzata allo stato di troncone.

I restanti edifici, adibiti ad uso residenziale e per le attività agricole, (a parte il piccolo fabbricato al mapp.300 sub 4 che non possiede i requisiti temporali per la verifica d'interesse risalendo all'ultimo scorcio del Novecento), rispecchiano, per tecniche costruttive e materiali impiegati, tipologie simili a quelle ricorrenti nell'area dell'Appennino emiliano.

L'articolato complesso in esame, strettamente connesso alle vicende secolari del territorio di Savigno, presenta i requisiti d'interesse storico-architettonico.

*redatta dal*  
*funzionario responsabile dell'istruttoria per la*  
*Soprintendenza per i Beni architettonici e per il*  
*Paesaggio di Bologna:*  
dott.ssa Daniela Sinigalliesi

*a cura del*  
*funzionario responsabile dell'istruttoria*  
*per la Direzione Regionale:*  
arch. Andrea Sardo

VISTO:  
*il Direttore Regionale*  
dott.ssa Maddalena Ragni



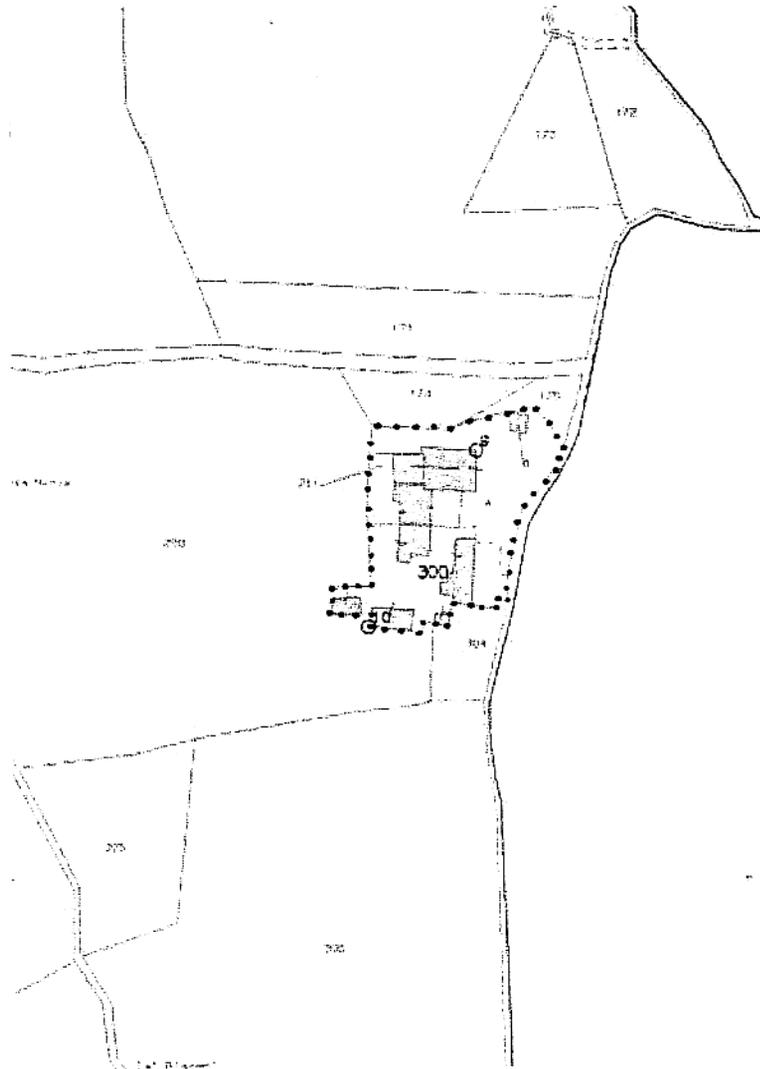


*MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Denominato  
provincia di  
comune di  
sito in  
Distinto al Catasto al foglio 15 particella 211-300-A-B

**Chiesa di San Biagio e pertinenze**  
BOLOGNA  
SAVIGNO  
via San Biagio n. 959

Planimetria Allegata



VISTO:

*il Direttore Regionale*  
dott.ssa Maddalena Ragni